

Festa della Repubblica, Salone Maria Ida Viglino di Palazzo Regionale
Venerdì 2 giugno 2017

Intervento del Presidente della Regione, Pierluigi Marquis

Autorità civili, militari e religiose,

La Festa della Repubblica è sempre una buona occasione per la memoria e per guardare al futuro.

Da un lato, ricordare la scelta di carattere istituzionale che fu adottata a seguito del voto popolare, permette di sottolineare la natura della nostra organizzazione comune, fondata sul **lavoro**, su **principi democratici**, sulla **solidarietà** politica, economica e sociale, sui **diritti inviolabili della persona**, **sull'eguaglianza davanti alla legge**, senza distinzioni.

Dall'altro lato è un'occasione per **riconoscere l'attualità dei primi articoli della Costituzione, e la loro funzione di indirizzo**. Ogni giorno operiamo per la loro buona e corretta applicazione, proprio di fronte alle **sfide che abbiamo dinanzi** in questi tempi di crisi e di trasformazioni sociali ed economiche. I principi costituzionali di **libertà, di rispetto, di solidarietà** sono punti cardinali per interpretare e agire nello sviluppo, nella coesione, nel lavoro, a favore delle persone, in materia di libertà, di opportunità per tutti.

In questo mondo così complesso, ogni giorno svolgiamo un ruolo concreto nell'attuazione dei principi costituzionali.

Non è sempre facile, e per questa ragione emergono tensioni e incomprensioni che è dovere di tutti, in uno sforzo collettivo, ricondurre a **soluzione, a partecipazione, a sviluppo e a prospettive per il futuro**.

*D'ailleurs, la fête de la République est une opportunité pour nous rappeler l'importance que la Constitution républicaine consacre à **l'Autonomie et la protection des minorités linguistiques**, évoquées aux articles 5 et 6.*

*On y retrouve un **point de qualité de la République**, avec sa capacité de reconnaître la force de l'unité nationale dans la diversité de ses territoires, qui sont une richesse et un patrimoine reconnu sur le plan mondial. Notre spécialité linguistique, historique et territoriale en est une composante.*

*Nous apportons à la vie de la République ce **patrimoine tout particulier de notre Vallée d'Aoste**, si belle avec ses paysages et sa culture, avec sa capacité de vivre en communauté et de se rassembler devant les défis majeurs. * **Notre spécialité est très vive** : elle marque sa différence dans la vie quotidienne, dans le travail, dans la vie associative, avec son grand dynamisme.*

Notre organisation institutionnelle est aussi très spéciale. Nous gérons l'ensemble des activités publiques avec le budget de la Région, des sapeurs-pompiers à l'école, des finances locales aux politiques sociales.

*Les impôts soutiennent cette capacité de gestion des politiques publiques, hormis les forces de police et la justice. Nous assurons les services rendus à la population, dans un système de comptabilité publique clair et **renforcé par des critères communs européens et nationaux**. En plus, nous sommes en train **d'améliorer notre capacité de sélection** des dépenses par des politiques publiques mieux axées sur les besoins du temps présent.*

La gestion de la crise de la Maison de Jeu de Saint-Vincent** en est l'exemple. Il s'agit d'un dossier difficile, qui exige une vision responsable, capable de **distinguer * les fonctions d'orientation qui reviennent au niveau politique * et celles qui sont propres à l'entreprise, capables de viser sa durabilité et sa solidité, en tenant compte de son impact positif sur le territoire.

In altri termini, la Valle d'Aosta si è ormai **collocata sulla linea delle riforme strutturali**, per la ripresa e lo sviluppo economico, a favore delle persone e delle famiglie.

Sono un compito e **una linea di cambiamento a cui nessuna forza politica e soggetto sociale può responsabilmente sottrarsi**: perché interessano il singolo cittadino, perché riguardano il superamento dell'attuale crisi economico-sociale.

In questo quadro, la relazione della Regione con lo Stato deve oggi **rispondere agli stessi caratteri di responsabilità**, chiarezza e solidità.

In materia di rapporti finanziari - per esempio - il cosiddetto **federalismo fiscale** si è arenato dinanzi al ritorno del **neo-centralismo** e alla crisi finanziaria. Abbiamo assistito a una **pesante riduzione** delle risorse pubbliche disponibili, **proprio in un periodo di profonda crisi** economica italiana ed europea.

I problemi di finanza pubblica ancora oggi mettono sotto pressione l'amministrazione centrale. Le **decisioni statali, spesso imposte dall'urgenza, sono adottate in modo sostanzialmente unilaterale, si sovrappongono ad altre già esistenti**, hanno un effetto confuso e disordinato sulle finanze regionali, tanto da porre problemi di legittimità, di equità e di equilibrio dei conti.

Credo che in materia di rapporti finanziari si **debba prefigurare oggi un nuovo Accordo con lo Stato**, che consenta di definire un quadro di certezze per i conti pubblici regionali, senza che si intervenga con proroghe o atti di finanza statale di diretto impatto sul bilancio regionale, al di fuori di ogni consultazione reale e aperta.

E' necessario sedersi ogni tanto a un tavolo, in un clima di leale collaborazione, e **fare il punto sulla situazione**, e mettere le mani a un

“Accordo di aggiornamento”, da rispettare poi per un certo numero di anni.

Un **quadro certo è condizione essenziale** per programmare la disponibilità dei servizi per i cittadini e gli strumenti per le politiche pubbliche per lo sviluppo, in particolare in **un territorio che presenta indicatori economici che dobbiamo far tornare positivi.**

Sappiamo che lo spirito di collaborazione esiste, e che permette di superare le pur ovvie resistenze amministrative.

Anche **sulle norme di attuazione dello Statuto è necessario un impegno rinnovato**, adeguato a quest’epoca di trasformazione economica e alla domanda dei cittadini, con tempi rapidi e decisioni efficaci. Dobbiamo presto colmare anche il relativo ritardo finora accumulato rispetto ad altre Autonomie speciali, come in materia di manovrabilità fiscale, o nella loro esecuzione, come in materia di catasto.

La collaborazione e la voglia di migliorare sono attitudini che ci debbono guidare, di questi tempi. La Valle d’Aosta, con le sue specialità, **contribuisce alla vita repubblicana, così come al contesto europeo.** Il nostro contributo parte da queste montagne, di cui andiamo orgogliosi, con un approccio aperto e partecipativo.

Per quanto riguarda l’Europa, la **Valle d’Aosta presenta oggi caratteristiche comparabili con altre Autonomie**, in un quadro giuridico ed economico condiviso nei Paesi membri.

Il contesto di concorrenza è mutato, i mercati sono ancora più aperti, e la sfida della **competitività per la piccola Valle d’Aosta diventa più facile se l’Italia nel suo insieme risponde con adeguatezza** ai grandi cambiamenti europei e globali.

Sentiamo che è necessario uno sforzo complessivo del Paese per **avvicinare i cittadini alle istituzioni e alla politica**, per ritrovare il senso della partecipazione e della responsabilità.

Sentiamo che occorre **continuare sul percorso delle riforme, che vanno rafforzate**.

Il cittadino riconosce infatti che **malgrado i sacrifici di questi anni il debito pubblico non scende**, che la politica a livello centrale e in molte Regioni fatica a trovare le soluzioni concrete, per lo sviluppo e il lavoro.

E' un compito a cui tutti dobbiamo partecipare, a partire dalla nostra Autonomia, malgrado resistenze e inerzie, e **che deve pervadere l'insieme dell'Italia**, a cui la Valle d'Aosta guarda spesso con preoccupazione.

Un Paese solido e in sviluppo è necessario anche per la nostra Comunità, con una stabilità nelle decisioni e nelle riforme, a cui risponde anche il nostro tessuto economico e sociale.

In occasioni come queste, è bene ricordare chi già lavora in questa direzione, con dedizione e impegno, nelle forze dell'ordine, nella giustizia, nell'amministrazione regionale, nei Comuni, nei corpi intermedi e nella società.

Tutte queste persone, che ringrazio, ci ricordano che è compito di ognuno di noi fare buona politica e buona vita sociale, per contribuire, anche dalla piccola Valle d'Aosta, a un Paese migliore.